

# LA SINTESI DIOCESANA

## 1. CAMMINARE INSIEME

Le esperienze raccolte ci dicono che “camminare insieme” è fondamentale ed è urgente avviare processi di conversione radicale e coraggiosa, a partire dalle nostre piccole realtà.

### Prendersi cura!

Cura della comunità e dei singoli, delle vite e delle agonie, delle situazioni incerte e dei sogni audaci, delle relazioni autentiche e delle fratture dolorose.

La cura, l’attenzione, l’ascolto, l’accoglienza, l’esserci nel nome del Signore sono gli elementi in cui come Chiesa siamo invitati a vivere la sfida per riprendere o per proseguire il cammino.

Il tema che si pone con urgenza è sul grado di consapevolezza che abbiamo, come Chiesa, di essere Corpo di Cristo, membra della Chiesa e di Cristo. È qui che esprime tutta la sua gravidanza l’espressione “camminare insieme”, dando pieno significato al termine “insieme” come soggetto ecclesiale.

Il cammino sinodale ha dischiuso alla nostra Chiesa la teologia del Corpo, mostrando, nelle relazioni e nella pastorale, anche le ferite di questo Corpo.

Nella dimensione pastorale della nostra Chiesa emerge anche il bisogno di coordinare, di integrare e di far dialogare gli organismi pastorali e le singole comunità per vivere il percorso diocesano in modo condiviso ed ecclesiale.

## 2. CON CUORE APERTO ALL’ASCOLTO DEI FRATELLI

Si riconosce un debito di ascolto verso:

- i bambini, che chiedono di essere parte attiva della vita ecclesiale; -
- le donne, laiche e religiose, che non si sentono parte di una Chiesa in cui si cammina insieme nella valorizzazione di tutte le vocazioni e di tutti i carismi;
- le famiglie, che chiedono luoghi di ascolto, in cui trovare aiuto e sostegno;
- gli anziani, i malati, gli emarginati e gli immigrati, i poveri.

## 3. VERSO UN NUOVO RAPPORTO CON I GIOVANI

La proposta più diffusa riguarda la promozione degli oratori, come luoghi in cui i giovani, insieme agli adulti, possano sentirsi a casa e imparare a “camminare insieme”

### 4. Come uomini e donne che profumano di Vangelo

Il tema della coerenza di fede e della credibilità dei credenti

Una testimonianza che abiti la famiglia, gli ambienti di lavoro, la politica, la quotidianità, il presbiterio, la comunità parrocchiale e soprattutto la vita privata di ogni credente.

## 5. PORTATORI DI UN LINGUAGGIO NUOVO E DI UNA COMUNICAZIONE SAPIENZIALE

La testimonianza di fede si traduce anche in un linguaggio e in una comunicazione che rendano possibile la condivisione della fede stessa e facciano trasparire, in ogni gesto e in ogni parola, la Parola di Dio e la misericordia per l’uomo.

Le attese di rinnovamento del linguaggio riguardano in particolare la liturgia e la catechesi.

## 6. PER ESSERE CHIESA SINODALE

Si è compreso che la sinodalità è un percorso di acquisizione di una nuova consapevolezza ecclesiale.

Occorre saper ripensare - canali, metodi e modalità di formazione dei laici, dei seminaristi e dei preti, aprendoci anche a nuovi stimoli, suggestioni e competenze; - luoghi di dialogo e di partecipazione, ad ogni livello; - relazioni fra pastori e laici.

*«È una Chiesa “casa di tutti”, senza distinzioni e pregiudizi, in cui si dialoga e si ascolta, sapendo di avere tutti qualcosa da imparare dagli altri; in cui si favoriscono processi di circolarità*

*e di integrazione, di partecipazione e di sussidiarietà, ad ogni livello e in ogni ambito; in cui si curano le ferite e si ricostruiscono rapporti di fiducia e di reciprocità; in cui si sostengono le famiglie e le si aiutano nella trasmissione della fede ai figli. Una Chiesa che rivolge la sua attenzione prioritaria ai giovani e ai poveri; ai “separati” da Dio e agli “abbandonati” dalle comunità (in modo più attento verso i divorziati, i risposati, gli omosessuali...), e che si fa segno di unità nella compagnia degli uomini e delle donne di questo nostro travagliato tempo e dei tempi che verranno». (S. E. Monsignor Calogero Peri)*